

All'attenzione del sindaco  
e dei consiglieri comunali  
di Rodengo Saiano

Egregio sindaco, egregi consiglieri,

in riferimento alla risposta del sindaco Andreoli alla mia lettera aperta, desidero esprimere a tutti i coloro che l'hanno ricevuta alcune considerazioni.

Il sindaco usa le seguenti espressioni (ne cito solamente alcune tra le molte che avete certamente già letto): *“[i consiglieri] dovevano forse chiedere a lei il permesso? E, poi, perché a lei?”*, *“sono balle e lei si arrampica sui vetri”*, *“perché non ne prende atto [...] invece di strepitare”*, *“possibile che solo lei sia degna e pura rappresentante dei cittadini e tutti gli altri consiglieri [...] siano cialtroni”*.

Le sue parole, a mio parere, degradano chi le ha pensate e sottoscritte.

Indicano disprezzo della mia persona e delle mie idee.

Indicano disprezzo in generale dei cittadini e delle loro opinioni (*“ora che sono partiti gli squilli di tromba ed i rulli di tamburi con tutto il piccolo carrozzone di consuete vignette e consueti interventi di noti personaggi”*).

Il sindaco non risponde (come hanno invece fatto, direttamente o indirettamente, i consiglieri Cravotti, Nisi, Albertini, che ho apprezzato e che ringrazio).

Il sindaco, semplicemente, si fa forte della sua posizione di rappresentante di tutti, per usare parole inqualificabili, volte a ferire e offendere.

Con questi presupposti, mi pare francamente difficile interloquire e, quindi, con dispiacere, rinuncio a rispondere nel merito.

Constato che, anche a Rodengo Saiano, è in atto un grave degrado dei toni nel dibattito politico, nella normale correttezza dei rapporti tra esseri umani e nel rispetto reciproco.

Credo che questa non sia una mia personale sconfitta, ma una sconfitta di noi tutti e della società civile.

Sconfitta di cui prendo atto con amarezza.

Un saluto,

Tiziana Porteri

Rodengo Saiano, 16/03/2012